



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE



*Agenzia per la Coesione
Territoriale*

PROGRAMMA COMPLEMENTARE DI AZIONE E COESIONE
GOVERNANCE NAZIONALE DEI PROGRAMMI
DELL'OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2014-2020

Versione emendata in conformità con il parere della Conferenza Stato-Regioni del 23 febbraio 2017

Indice

Premessa.....	2
1 Il Contesto di riferimento	2
2 Fabbisogni	6
3 Finalità ed obiettivi.....	8
4 Descrizione delle linee di attività	9
<i>Linea di attività 1. Sostegno alle funzioni di presidio nazionale, coordinamento e indirizzo strategico, programmazione e riprogrammazione</i>	<i>10</i>
<i>Linea di attività 2. Attività dei Comitati nazionali e dei National Contact Point</i>	<i>14</i>
<i>Linea di attività 3. Sostegno al funzionamento della Commissione mista e all'attuazione del sistema nazionale di controllo.....</i>	<i>17</i>
<i>Linea di attività 4. Monitoraggio e circuito finanziario.....</i>	<i>20</i>
Linea di attività 5. Progettualità strategiche e studi.....	22
5 Indicatori.....	24
6 Budget.....	25
7 Modalità di attuazione	28
8 Tempistica	29

Premessa

Il presente documento descrive le azioni di sistema in favore della *governance* nazionale dei programmi dell'Obiettivo Cooperazione territoriale europea (CTE), in attuazione di quanto previsto dal punto 2 della Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, da finanziare a valere sulle risorse nazionali del Fondo di rotazione ex legge n. 183/1987.

In generale, nei paragrafi successivi per programmi CTE si fa riferimento:

- ai programmi che rientrano nell'ambito dell'Obiettivo Cooperazione territoriale europea della Politica di Coesione finanziati dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR);
- ai Programmi di cooperazione transfrontaliera esterna finanziati dallo Strumento Europeo di Vicinato (ENI);
- al Programma di cooperazione transfrontaliera esterna finanziato dallo Strumento Europeo di Assistenza Pre-adesione (IPA II).

1 Il Contesto di riferimento

La Politica di Coesione 2014-2020¹ conferma e rafforza il ruolo rilevante assegnato all'Obiettivo Cooperazione territoriale europea già nel pacchetto legislativo 2007-2013, come dimostrano la previsione di una regolamentazione distinta e la definizione di indicazioni specifiche in grado di cogliere le peculiarità di intervento di tale obiettivo².

OBIETTIVO CTE E
OBIETTIVO
INVESTIMENTI IN
FAVORE DELLA
CRESCITA E
DELL'OCCUPAZIONE

Nonostante il riconoscimento delle caratteristiche distintive della CTE, il Quadro Strategico Comune³ ha previsto un rafforzamento dell'**approccio strategico dei programmi CTE e del coordinamento con i programmi *mainstream* finanziati nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione**, indirizzando gli Stati membri a:

- garantire che le attività di cooperazione diano un contributo effettivo agli obiettivi della Strategia Europa 2020;
- perseguire la complementarità tra le attività di cooperazione e altre azioni sostenute dai fondi strutturali e di investimento europei (SIE);
- coordinare e integrare i programmi dell'obiettivo CTE e dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, in particolare per garantire una pianificazione coerente e facilitare l'attuazione di investimenti su vasta scala;
- assicurare che gli obiettivi delle Strategie macroregionali e per i bacini marittimi rientrino nella pianificazione strategica globale, negli Accordi di

¹ GUUE Serie L 347, 20.12.2013.

² Reg. (UE) n. 1299/2013.

³ Allegato I Reg. 1303/2013, 7.1.

Partenariato e nei programmi coordinandosi con altri strumenti finanziati dall'Unione e con altri strumenti pertinenti; finanziati dai fondi SIE che intervengono nelle regioni interessate, garantendo altresì che tali programmi contribuiscano all'implementazione delle Strategie Macroregionali,

- verificare e monitorare la realizzazione di azioni interregionali e transnazionali⁴ i cui beneficiari siano situati in almeno un altro Stato membro, nel quadro dei programmi operativi dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione.

LA CTE NELL'AP

A tal fine, l'**Accordo di Partenariato (AP)** ha indicato i principali settori prioritari per le attività di cooperazione territoriale, tenendo conto delle Strategie macroregionali e di bacino marittimo (Cfr. par. 3.1.4) ed ha fornito orientamenti per l'individuazione di meccanismi a livello nazionale che garantiscano il coordinamento tra i Fondi SIE, prevedendo l'istituzione di strutture di coordinamento specifiche per la CTE (Cfr. par. 2.1).

Tali momenti di raccordo risultano fondamentali per presidiare sfide nuove o più impegnative, sia in analogia ai programmi dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – implementazione degli strumenti di sviluppo territoriale integrato (CLLD, ITI), applicazione delle norme sugli aiuti di stato, conseguimento dei target del *performance framework*, ecc. – sia specifiche per la CTE – coordinamento della partecipazione ai Programmi di cooperazione transfrontaliera esterna ENI e IPA II, rafforzamento del ruolo dei GECT, ecc..

STRATEGIE MACROREGIONALI

A ciò si aggiunge il ruolo preminente che l'Italia svolge nell'ambito della *governance* delle due **Strategie Macroregionali** in cui è coinvolta: la Strategia Europea per la Regione Adriatico-Ionica (**EUSAIR**) e la Strategia Europea per la Regione Alpina (**EUSALP**).

LA PARTECIPAZIONE ITALIANA AI PROGRAMMI CTE

L'Italia partecipa a **19 programmi di cooperazione territoriale**:

- **otto programmi di cooperazione transfrontaliera:** *Italia-Francia ALCOTRA, Italia-Francia Marittimo, Italia-Svizzera, Italia-Austria, Italia-Slovenia, Grecia-Italia, Italia-Malta, Italia-Croazia*
- **tre programmi di cooperazione transfrontaliera esterna dei quali uno finanziati da IPAAI (CBC Italia-Albania-Montenegro) e due da ENI (CBC Italia-Tunisia e CBC Mediterranean Sea Basin)**
- **quattro programmi di cooperazione transnazionale:** *MED, Adriatic Ionian (ADRION), Central Europe, Alpine Space*
- **quattro programmi di cooperazione interregionale:** *URBACT III, ESPON 2020, INTERACT III, INTERREG Europe*

Di questi, 10 hanno individuato una Autorità di Gestione italiana. L'Italia è lo Stato Membro che ha ottenuto l'allocazione più elevata a livello UE di risorse finanziarie per la cooperazione territoriale europea, pari a 1.136,7 milioni di euro a prezzi correnti, in ragione della elevata quota di popolazione residente nelle aree eleggibili.

⁴ Articolo 96, paragrafo 3, lettera d), Regolamento (UE) 1303/2013.

Rispetto alla programmazione 2007-2013, va evidenziata la mutata geografia delle aree di cooperazione che interessano l'Italia, principalmente derivante dall'ingresso della Croazia come nuovo Stato Membro dell'UE e dall'approvazione delle due Strategie macroregionali, che hanno comportato conseguentemente la creazione di tre nuovi programmi (Italia-Croazia, ADRION e Italia-Albania-Montenegro – IPA II), tutti con Autorità di gestione italiana e con la necessità di implementare ex novo sistemi e strutture per la relativa gestione.

Il coinvolgimento in un numero così elevato di Programmi e le relative attività di coordinamento, sia a livello nazionale che di area, rendono necessaria la previsione di un supporto specifico a tali azioni.

LA GOVERNANCE
NAZIONALE DEI
PROGRAMMI DI
COOPERAZIONE

A seguito della riorganizzazione della *governance* nazionale in materia di politiche di coesione intervenuta ex art. 10 del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101/2013 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125/2013, ai relativi decreti e regolamenti attuativi, la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche di coesione (Dipartimento) e l'Agenzia per la Coesione Territoriale (Agenzia) sono le due strutture che sostituiscono il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello sviluppo economico in qualità di Autorità nazionali di riferimento per la Commissione europea e per gli altri Stati membri, in relazione all'obiettivo Cooperazione territoriale europea: in particolare, il Dipartimento cura il coordinamento strategico ed ha competenze di materia di programmazione, riprogrammazione e valutazione (quest'ultima, con il supporto del Nucleo di valutazione analisi per la programmazione – NUVAP), all'Agenzia spettano invece le competenze in materia di attuazione dei programmi, comprese le funzioni di monitoraggio, gestione del circuito finanziario e controlli di primo livello.

In base a quanto previsto dall'AP ed in continuità con il passato, per il periodo di programmazione 2014-2020 è stata confermata l'attività del **Gruppo di coordinamento strategico per la CTE** e la creazione di **Comitati nazionali** di accompagnamento alla partecipazione dell'Italia ai Programmi di cooperazione territoriale per ciascuno dei Programmi interregionali e transnazionali ai quali partecipa l'Italia, nonché per il Programma Italia-Croazia, in ragione dell'ampiezza dell'area di cooperazione e della numerosità delle Regioni italiane interessate.

Il 14 aprile 2016 la Conferenza Stato-Regioni ha sancito l'**Intesa sul documento concernente la *governance* nazionale dell'attuazione e gestione dei Programmi di Cooperazione Territoriale Europea 2014-2020** (di seguito Intesa).

L'Intesa individua ruoli e funzioni delle diverse amministrazioni pubbliche coinvolte nella CTE, in un'ottica di *governance* multilivello, in relazione alla partecipazione dell'Italia ai Comitati di Sorveglianza (CdS) dei programmi.

I COMITATI
NAZIONALI

In particolare, per alcuni programmi⁵, l'Intesa ha previsto l'istituzione di Comitati nazionali di accompagnamento all'attuazione e di coordinamento della partecipazione italiana (Comitati nazionali) che sono gli organismi deputati a: concorrere a:

- definire l'indirizzo, il coordinamento, la valutazione strategica per l'attuazione nazionale dei programmi, fatte salve le competenze degli organismi di gestione degli stessi, nonché quelle del Gruppo di coordinamento strategico CTE;
- definire la posizione nazionale da assumere in merito alla programmazione e attuazione del singolo programma, a tal fine esaminando e discutendo la documentazione fornita dall'Autorità di gestione e quella predisposta in occasione delle riunioni dei Comitati di sorveglianza. Relativamente alle proposte progettuali con partner italiani da ammettere a finanziamento, la funzione del Comitato nazionale sarà altresì quella di definire le linee strategiche ai fini dell'analisi della coerenza degli esiti della valutazione rispetto alla strategia del programma ed alle politiche e priorità nazionali e regionali pertinenti;
- indicare le modalità di partecipazione ai lavori degli eventuali gruppi di lavoro o altri organismi simili attivati dai Comitati di sorveglianza;
- su proposta della co-Presidenza, adottare il programma dettagliato delle attività di assistenza tecnica, annuale e pluriennale (comprese le attività di informazione e pubblicità e quelle relative alle funzioni di monitoraggio e controllo da effettuare a livello nazionale per l'attuazione del programma), da sottoporre al vaglio dell'Autorità di gestione e all'approvazione dei Comitati di sorveglianza secondo le modalità e i limiti previsti;
- sovrintendere allo svolgimento dei compiti assegnati al *National Contact Point* (ove previsto dai programmi) per il supporto tecnico agli organismi di programma e l'assistenza ai beneficiari, coerentemente con le direttive e la strategia operativa del programma;
- garantire, ove opportuno e compatibile, la continuità delle programmazioni nel post-2020.

I Comitati nazionali sono presieduti congiuntamente dall'Amministrazione centrale competente e dalla Regione designata dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome, che ha individuato altresì una Regione vice-Presidente per ciascun Comitato nazionale.

Alla Regione co-Presidente del Comitato nazionale sono affidate le funzioni di segreteria tecnica per il funzionamento del Comitato.

⁵ Italia-Croazia, Adriatic-Ionian Alpine Space, Central Europe, MED, ESPON, Interact, Interreg Europe, URBACT, ENI-CBC Mediterranean Sea Basin.

IL GRUPPO DI
COORDINAMENTO
STRATEGICO

Il **Gruppo di coordinamento strategico CTE** (Gruppo) è stato istituito con Decreto congiunto Dipartimento-Agenzia n. 15 del 20 luglio 2016 con la funzione precipua di assicurare alle attività di cooperazione territoriale europea un indirizzo e un coordinamento coerente con le priorità di politica dell'Italia in tutti gli ambiti tematici toccati dai programmi.

Il Gruppo assicura altresì le funzioni di raccordo con l'attuazione dell'AP e rispetto allo sviluppo e all'attuazione delle Strategie macroregionali alle quali partecipa l'Italia, relativamente al contributo dei Programmi CTE.

Una specifica **Segreteria Tecnica** del Gruppo sarà costituita con il compito di supportare la predisposizione e la trasmissione della documentazione pertinente e la gestione delle informazioni e comunicazione tra i membri.

Al Gruppo compete l'approvazione dello schema di regolamento interno dei **Comitati nazionali**, che saranno costituiti con provvedimento della Regione individuata quale co-presidente⁶.

Tabella 1: Amministrazioni Co-Presidenti e Vice-Presidenti dei Comitati nazionali

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE 2014-2020	AMMINISTRAZIONE NAZIONALE CO-PRESIDENTE	AMMINISTRAZIONE REGIONALE CO-PRESIDENTE	AMMINISTRAZIONE REGIONALE VICE-PRESIDENTE
ADRION	DIPARTIMENTO/AGENZIA	Regione Marche	Regione Molise
CENTRAL EUROPE	DIPARTIMENTO/AGENZIA	Regione Veneto	Piemonte
INTERREG MED	DIPARTIMENTO/AGENZIA	Regione Emilia Romagna	Regione Abruzzo
SPAZIO ALPINO	DIPARTIMENTO/AGENZIA	Regione Lombardia	Valle d'Aosta
ITALIA- CROAZIA	DIPARTIMENTO/AGENZIA	Regione Friuli Venezia Giulia ⁷	Regione Emilia Romagna
INTERREG EUROPE	DIPARTIMENTO/AGENZIA	Regione Umbria	Regione Friuli Venezia Giulia
ESPON 2020	MIT	Regione Lombardia	Regione Emilia Romagna
URBACT III	MIT	Regione Molise	Regione Calabria
ENI CBC MED	MAECI	Regione Puglia	Regione Lazio
INTERACT	DIPARTIMENTO/AGENZIA	Regione Toscana	Regione Friuli Venezia Giulia

2 Fabbisogni

La gestione della *governance* multilivello dei programmi CTE richiede un elevato grado di coordinamento a livello nazionale, anche attraverso il miglioramento della capacità amministrativa

⁶“Posizione delle Regioni e delle Province autonome sulla *governance* dei programmi di cooperazione territoriale europea 2014-2020” approvata dalla Conferenza delle Regioni e Province Autonome il 18 dicembre 2014, recepita dall'Intesa della Conferenza Stato Regioni del 14 aprile 2016 e modificata dalla Conferenza in data 5 maggio 2016 (16/68/CR6b/C3).

⁷ Friuli Venezia Giulia e Regione Emilia Romagna si alternano alla co-Presidenza ogni 3 anni.

e tecnica delle pubbliche amministrazioni coinvolte, in modo da assicurare unitarietà di azione ed efficacia negoziale nel confronto sovra-nazionale in seno agli organi decisionali, a beneficio dell'intera area di programma.

Dal contesto di riferimento su esposto emerge pertanto l'esigenza di un presidio rafforzato delle strutture di coordinamento dell'obiettivo CTE e delle Regioni coinvolte nella *governance* dei programmi, anche attraverso interventi e azioni funzionali alla maggiore efficienza dell'intero processo di *governance*.

A ciò si aggiungono nuovi fabbisogni scaturenti dagli impegni assunti dall'Italia e derivanti dalla partecipazione del Dipartimento alle strutture di governo delle due Strategie Macroregionali EUSAIR ed EUSALP, che richiedono un supporto specifico e mirato in relazione al contributo della CTE all'implementazione delle Strategie.

Il presente Programma interviene anche a supporto delle attività dei Comitati nazionali, in considerazione del fatto che le risorse di assistenza tecnica dei Programmi CTE non coprono la *governance* interna degli Stati partner. Assicura altresì il supporto ai *National Contact Point*, limitatamente alle azioni non ammissibili a finanziamento nell'asse assistenza tecnica dei rispettivi programmi.

L'Intesa del 14 aprile 2016 individua l'Agenzia per la Coesione Territoriale quale Autorità nazionale di riferimento per:

- le competenze in materia di attuazione dei Programmi CTE;
- il coordinamento del Sistema nazionale di controllo di cui all'art. 23, paragrafi 3 e 4 del regolamento (UE) 1299/2013 del 17 dicembre 2013.

In particolare, l'attività di coordinamento sul funzionamento generale del sistema nazionale di controllo dei Programmi di Cooperazione territoriale europea 2014-2020 verrà assicurata, in continuità con la programmazione 2007-2013, dalla Commissione mista Stato, Regioni e Province autonome (di seguito "Commissione mista"), istituita con decreto del Direttore generale dell'Agenzia per la Coesione Territoriale n. 139 del 6 giugno 2016.

La Commissione mista è presieduta dall'Agenzia per la Coesione Territoriale, Area Programmi e Procedure, Ufficio 7 "Centro di competenza sul coordinamento ed esecuzione controlli di 1° livello", con competenza per i programmi CTE Alpine Space, Central Europe, Mediterraneo, Interreg Europe 2020, Urbact III, ENI – CBC MED, ADRION.

La Commissione mista, in qualità di soggetto deputato del coordinamento del sistema di controllo dei PO CTE, dovrà verificare la corrispondenza tra quanto dichiarato dal controllore scelto dal beneficiario e i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza che il controllore deve possedere, e dovrà rilasciare l'assenso/diniego per l'attribuzione del relativo incarico, da comunicarsi al beneficiario stesso ed all'Autorità di Gestione del Programma da parte della Commissione mista.

Nel caso di individuazione da parte dei beneficiari italiani aventi natura giuridica di Ente pubblico, di strutture di controllo interne agli Enti stessi, la Commissione mista verifica tale scelta con riferimento alla separazione funzionale con gli uffici responsabili della realizzazione delle operazioni.

Per assicurare omogeneità e coordinamento nell'attuazione dei programmi la Commissione mista Stato, Regioni e Province Autonome definirà indirizzi e orientamenti comuni a tutti i programmi di cooperazione, in accordo con le Autorità di gestione italiane designate e in raccordo con il Presidio nazionale di vigilanza e coordinamento previsto dal SI.GE.CO.

In merito all'attività di monitoraggio dei progetti CTE, in conformità a quanto definito per il periodo di programmazione 2007/2013, sarà necessario continuare ad assicurare l'interoperabilità tra il Sistema di Monitoraggio Unitario ed i sistemi informativi utilizzati dai singoli Programmi. Ulteriori sforzi vanno concentrati sulle modalità atte a presidiare il monitoraggio dei progetti con beneficiari italiani che partecipano a programmi con Autorità di gestione estera.

Per quanto attiene il circuito finanziario, è stata accolta la richiesta delle Regioni e Province autonome di garantire centralmente l'erogazione della quota di cofinanziamento nazionale a carico del Fondo di rotazione per i beneficiari italiani partecipanti ai programmi di cooperazione territoriale Interregionali e Transnazionali con Autorità di Gestione estera, per il Programma Transnazionale Adrion e per il Programma Transfrontaliero Italia Francia Alcotra.

Infine, a seguito del confronto interistituzionale avviato a partire dal processo negoziale sulla politica di coesione 2014-2020, è emersa l'esigenza di rafforzare la capacità di analisi e progettazione strategica, attraverso l'individuazione di approcci metodologici e strumenti condivisi. Ciò nell'ottica di valorizzare al meglio le opportunità offerte dalla CTE nel 2014-2020, anche facendo tesoro delle esperienze maturate e delle lezioni apprese nei precedenti periodi di programmazione.

La Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 fornisce il quadro normativo e finanziario per la copertura dei fabbisogni sopra richiamati, prevedendo al paragrafo 2 l'adozione di appositi programmi di azione e coesione a titolarità di Amministrazioni centrali dello Stato per lo svolgimento delle attività a sostegno della *governance* dei Programmi CTE.

L'Intesa individua le tipologie di interventi finanziabili sul presente Programma da attuarsi a cura del Dipartimento/Agenzia, in relazione alle rispettive competenze.

Le risorse relative al funzionamento dei Comitati nazionali e dei *National Contact Point* previste sul PAC CTE saranno gestite sotto la responsabilità delle **Regioni co-presidenti**, secondo il fabbisogno per singolo Programma concordato con le Regioni.

3 Finalità ed obiettivi

In coerenza con i fabbisogni specifici delineati nell'Intesa e richiamati nel paragrafo precedente, il Programma ha la finalità di **migliorare la governance multilivello dei programmi CTE** attraverso il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- rafforzare il presidio nazionale di vigilanza e coordinamento;
- complementare e rafforzare la capacità progettuale nell'ambito dell'Obiettivo CTE;
- assicurare il funzionamento della segreteria tecnica del Gruppo di coordinamento strategico CTE;
- supportare l'attività dei Comitati nazionali e dei *National Contact Point*, nel caso in cui i fondi di assistenza tecnica messi a disposizione dai Programmi siano insufficienti;

- assicurare la partecipazione dell'Italia ai Gruppi di revisori (*Group of Auditors*);
- supportare il funzionamento della Commissione mista;
- garantire la corretta gestione del circuito finanziario, comprese le funzioni connesse all'erogazione del cofinanziamento nazionale ai partner italiani per i Programmi di Cooperazione Territoriale Interregionali e Transnazionali con Autorità di Gestione estera, per il Programma Transnazionale Adrion e per il Programma Transfrontaliero Italia Francia Alcotra.

In tal senso, il Programma è altresì coerente con la strategia per la capacità amministrativa definita dall'Accordo di Partenariato 2014-2020 nell'ambito dell'OT 11 e, in particolare, con gli obiettivi di miglioramento della *governance multilivello* previsti dal secondo pilastro.

4 Descrizione delle linee di attività

Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, il PAC CTE finanzia sia azioni di supporto e di sistema, articolate in 5 linee di attività:

1. Sostegno alle funzioni di presidio nazionale, coordinamento e indirizzo strategico, programmazione e riprogrammazione;
2. Attività dei Comitati nazionali e dei National Contact Point;
3. Sostegno al funzionamento della Commissione mista e all'attuazione del sistema nazionale di controllo;
4. Attività di monitoraggio ed attività connesse al circuito finanziario;
5. Progettualità strategiche e studi.

Ad esse si aggiunge una attività trasversale di *project management* che comprende tutte le azioni necessarie al coordinamento delle Amministrazioni coinvolte ed all'efficiente implementazione e gestione del PAC CTE.

Linea di attività 1. Sostegno alle funzioni di presidio nazionale, coordinamento e indirizzo strategico, programmazione e riprogrammazione	
Obiettivo specifico	Imprimere all'attività di cooperazione un indirizzo coerente con le priorità delle politiche nazionali e rafforzare il presidio dello Stato Membro sui 19 programmi CTE cui partecipa l'Italia
Descrizione	<p>La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche di Coesione (Dipartimento) e l'Agenzia per la Coesione Territoriale (Agenzia) sono le Autorità nazionali di riferimento per la Commissione europea e per gli altri Stati membri in relazione all'obiettivo Cooperazione territoriale europea. In particolare, il Dipartimento cura il coordinamento strategico ed ha competenze di materia di programmazione, riprogrammazione e valutazione (quest'ultima, con il supporto del Nucleo di valutazione analisi per la programmazione – NUVAP), mentre l'Agenzia ha competenza in materia di attuazione dei programmi, comprese le funzioni di monitoraggio, gestione del circuito finanziario e controlli di primo livello.</p> <p>Alle due strutture spettano i compiti di rappresentanza dello Stato Membro negli organismi di gestione dei Programmi a livello transfrontaliero, transnazionale ed interregionale, nonché il coordinamento a livello nazionale atto a favorire l'attuazione efficace e coerente dei diversi Programmi da parte dei territori italiani coinvolti. Il Dipartimento e l'Agenzia condividono con le Amministrazioni regionali individuate la co-presidenza dei Comitati nazionali (ad eccezione dei Programmi ENI-CBC Mediterranean Sea Basin, IPA II, URBACT ed ESPON) e assumono pertanto il ruolo di Capo delegazione italiana nell'ambito dei diversi Comitati di Sorveglianza⁸.</p> <p>A ciò si aggiunge la rappresentanza in seno ai Comitati Direttivi/<i>Steering Group</i> - laddove previsti - ai sensi dell'art. 12 del Reg. (UE) n. 1299/2013 per la selezione delle operazioni e la partecipazione ad eventuali Gruppi di lavoro istituiti con mandato specifico dai Comitati di Sorveglianza, compresi quelli concernenti le attività di valutazione dei programmi, rientranti nella specifica competenza dipartimentale.</p> <p>In continuità con il periodo di programmazione 2007-2013, il Decreto del Dipartimento Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio - Agenzia della Coesione territoriale n. 15 del 20 luglio 2016, ha istituito il Gruppo di coordinamento strategico per la cooperazione territoriale (Gruppo), copresieduto da Dipartimento e Agenzia e composto da rappresentanti delle Amministrazioni centrali e regionali e del partenariato economico e sociale, con lo scopo di garantire l'azione coerente e sinergica tra le attività di cooperazione territoriale e quelle sostenute dagli altri Programmi regionali e nazionali, nonché dalle politiche settoriali interessate, anche attraverso il raccordo al Comitato con funzioni di sorveglianza e accompagnamento dell'attuazione dei programmi 2014-2020.</p> <p>Il Gruppo si riunisce di norma una volta l'anno, svolge compiti di indirizzo strategico e di sorveglianza sull'attuazione complessiva dei programmi CTE 2014-2020, anche con riferimento al raccordo con l'attuazione dell'Accordo di Partenariato.</p>

⁸ Cfr. Intesa 14 aprile 2016.

Linea di attività 1. Sostegno alle funzioni di presidio nazionale, coordinamento e indirizzo strategico, programmazione e riprogrammazione	
	<p>Tra le competenze delle Autorità nazionali rientrano anche gli adempimenti connessi all'istituzione dei Gruppi Europei per la Cooperazione Territoriale (GECT) di cui al Reg. (CE) n. 1302/2013 che modifica il Reg. (CE) n. 1082/2006.</p> <p>Inoltre, occorre garantire lo svolgimento delle attività derivanti dalla partecipazione del Dipartimento agli organi di governo delle Strategie Macroregionali.</p> <p>Attraverso la presente Linea di attività saranno sostenute azioni volte al rafforzamento delle funzioni di presidio nazionale dei programmi CTE di competenza del Dipartimento e dell'Agenzia, e al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'intero processo di governance, anche attraverso il supporto al funzionamento della Segreteria Tecnica del Gruppo (art. 3 decreto istitutivo).</p>
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Istituzione della Segreteria tecnica del Gruppo di coordinamento strategico CTE. ▶ Coordinamento del Dipartimento/Agenzia dei lavori del Gruppo di coordinamento strategico CTE. ▶ Contributo coordinato del Dipartimento/Agenzia ai lavori dei Comitati di sorveglianza e degli eventuali Comitati Direttivi/<i>Steering Groups</i> e Gruppi di lavoro da questi istituiti. ▶ Coordinamento del Dipartimento/Agenzia dei lavori dei Comitati nazionali. ▶ Contributo dei programmi CTE all'implementazione delle Strategie macroregionali. ▶ Iniziative di coordinamento trasversale su tematiche specifiche di particolare complessità e rilevanza e definizione di approcci e linee di indirizzo comuni. ▶ Rapporti di sintesi e valutazione sullo stato di attuazione dell'Obiettivo CTE basati sull'analisi delle relazioni annuali sulle attività di cooperazione trasmesse da parte delle Amministrazioni coinvolte. ▶ Eventi di natura informativa, iniziative di comunicazione sull'andamento dei Programmi e di diffusione dei risultati.
▶ Azioni	<p>La Linea di attività 1 si articola in tre distinte Azioni. Di seguito si elencano, a titolo esemplificativo, le attività afferenti a ciascuna Azione per le quali è necessario prevedere un supporto specialistico.</p> <p>Azione 1.a) Coordinamento nazionale, indirizzo strategico, programmazione e riprogrammazione (DPCoe)</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Funzionamento della Segreteria Tecnica del Gruppo, inclusi il supporto organizzativo e logistico degli incontri e di eventuali Gruppi

Linea di attività 1. Sostegno alle funzioni di presidio nazionale, coordinamento e indirizzo strategico, programmazione e riprogrammazione

di lavoro istituiti e la gestione dei flussi informativi tra i diversi componenti del Gruppo di coordinamento strategico CTE (in raccordo con l'ACT);

- ▶ attività di analisi e sintesi della documentazione di supporto al negoziato con gli altri Stati Membri/Partner e con la Commissione Europea per aspetti legati alla programmazione-riprogrammazione dei programmi di cooperazione e anche con riferimento al futuro ciclo di programmazione 2021-2027;
- ▶ istruttoria tecnica ed elaborazione dei dossier per la partecipazione alle sedute dei Comitati di sorveglianza alle quali il DPCoe prende parte, dei Gruppi di lavoro e ad eventuali ulteriori incontri;
- ▶ organizzazione di iniziative di coordinamento sul contributo dei programmi CTE all'implementazione dei Piani d'azione delle Strategie Macroregionali;
- ▶ elaborazione di note, analisi, report, presentazioni ed altra documentazione tecnica riferita alla partecipazione italiana all'Obiettivo CTE, anche con riferimento al contributo CTE alle macro-strategie;
- ▶ realizzazione di studi ed approfondimenti finalizzati all'individuazione di soluzioni condivise su tematiche trasversali, anche mediante l'attivazione di gruppi di lavoro;
- ▶ valutazione e rapporto di sintesi sulle relazioni ed informazioni trasmesse dalle Amministrazioni centrali e regionali coinvolte nell'attuazione delle attività dell'Obiettivo CTE.

Azione 1.b) Presidio nazionale attuazione programmi (ACT)

- ▶ Funzionamento della Segreteria Tecnica del Gruppo, inclusi il supporto organizzativo e logistico degli incontri e di eventuali Gruppi di lavoro istituiti e la gestione dei flussi informativi tra i diversi componenti del Gruppo di coordinamento strategico CTE (in raccordo con il DPCoe)
- ▶ istruttoria tecnica ed elaborazione dei dossier per la partecipazione alle sedute dei Comitati di sorveglianza alle quali l'ACT prende parte, agli incontri dei Comitati Direttivi/Steering Groups e dei Gruppi di lavoro e ad eventuali ulteriori incontri;
- ▶ predisposizione di contributi/proposte da produrre in seno ai Comitati nazionali ai fini della definizione della posizione nazionale da negoziare in sede di Comitato di sorveglianza e gestione delle procedure scritte;
- ▶ realizzazione di studi ed approfondimenti finalizzati all'individuazione di soluzioni condivise su tematiche trasversali, anche mediante l'attivazione di gruppi di lavoro;
- ▶ raccolta e analisi delle relazioni ed informazioni trasmesse dalle Amministrazioni centrali e regionali coinvolte nell'attuazione delle

Linea di attività 1. Sostegno alle funzioni di presidio nazionale, coordinamento e indirizzo strategico, programmazione e riprogrammazione	
	<p>attività dell'Obiettivo CTE.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ utilizzo sistematico e coordinato di banche date progettuali dell'Obiettivo CTE già esistenti (quale ad esempio la banca data KEEP finanziata da Interact) ed eventuale implementazione di banche dati complementari/integrative riferibili ai programmi/progetti CTE a partecipazione italiana, nell'ottica dell'open data; ▶ archiviazione e gestione informatizzata di tutta la documentazione riferita ai programmi CTE. <p>Azione 1.c) Eventi e comunicazione (DPCoe e ACT)</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Realizzazione di eventi ed attività di comunicazione per la diffusione e valorizzazione dei risultati delle iniziative realizzate dai Programmi CTE ai quali partecipa l'Italia.

Linea di attività 2. Attività dei Comitati nazionali e dei National Contact Point	
Obiettivo specifico	Supportare le attività dei Comitati nazionali di accompagnamento all'attuazione dei programmi CTE e quelle dei <i>National Contact Point</i> o di altro simile organismo individuato dai programmi
Descrizione	<p>In base a quanto previsto dall'AP, l'Intesa del 14 aprile 2016 stabilisce per il periodo 2014-2020 l'istituzione dei seguenti Comitati nazionali di accompagnamento all'attuazione e di coordinamento della partecipazione italiana ai seguenti programmi:</p> <p><i>Adriatic-Ionian, Alpine Space, Central Europe, ENI-CBC Mediterranean Sea Basin, ESPON, Interact, Interreg Europe, Italia-Croazia, MED, URBACT.</i></p> <p>A tali Comitati viene affidato il ruolo di assicurare l'accompagnamento all'attuazione e il coordinamento della partecipazione a livello nazionale ai programmi CTE che coinvolgono un numero elevato di Regioni italiane.</p> <p>La presente Linea di attività garantirà alle Amministrazioni regionali alle quali è stato affidato il ruolo di co-Presidenti del Comitato nazionale dei suddetti Programmi, il supporto necessario all'efficace svolgimento delle funzioni assegnate ai CN dall'Intesa del 14 aprile 2016, di seguito riportate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • concorrere a definire l'indirizzo, il coordinamento, la valutazione strategica per l'attuazione nazionale dei programmi, fatte salve le competenze degli organismi di gestione degli stessi, nonché quelle del Gruppo di coordinamento strategico CTE; • definire la posizione nazionale da assumere in merito alla programmazione e attuazione del singolo programma, a tal fine esaminando e discutendo la documentazione fornita dall'Autorità di gestione e quella predisposta in occasione delle riunioni dei Comitati di sorveglianza. Relativamente alle proposte progettuali con partner italiani da ammettere a finanziamento, la funzione del Comitato nazionale sarà altresì quella di definire le linee strategiche ai fini dell'analisi della coerenza degli esiti della valutazione rispetto alla strategia del programma ed alle politiche e priorità nazionali e regionali pertinenti; • indicare le modalità di partecipazione ai lavori degli eventuali gruppi di lavoro o altri organismi simili attivati dai Comitati di sorveglianza; • su proposta della co-Presidenza, adottare il programma dettagliato delle attività di assistenza tecnica, annuale e pluriennale (comprese le attività di informazione e pubblicità e quelle relative alle funzioni di monitoraggio e controllo da effettuare a livello nazionale per l'attuazione del programma), da sottoporre al vaglio dell'Autorità di gestione e all'approvazione dei Comitati di sorveglianza secondo le modalità e i limiti previsti; • garantire, ove opportuno e compatibile, la continuità delle programmazioni nel post-2020. <p>La presente Linea garantirà altresì le attività di supporto al funzionamento dei <i>National Contact Point</i> o di altro simile organismo, in caso di indisponibilità o insufficienza di risorse nei rispettivi programmi, in coerenza con quanto previsto dall'Intesa</p>

Linea di attività 2. Attività dei Comitati nazionali e dei National Contact Point	
	Nella Linea sono infine ricomprese le eventuali azioni di sostegno allo svolgimento delle funzioni attribuite alle Regioni nell'ambito delle strutture di coordinamento previste a livello nazionale e sovranazionale per le strategie macroregionali in cui l'Italia partecipa (EUSAIR ed EUSALP), ai fini del contributo della CTE all'attuazione di tali Strategie.
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Avvio e funzionamento dei Comitati nazionali previsti dall'Intesa ed approvazione del relativo regolamento interno. ▶ Coordinamento delle esigenze regionali/nazionali ai fini della definizione della posizione italiana da negoziare in sede CdS e della gestione delle procedure scritte. ▶ Coordinamento di gruppi di lavoro per l'approfondimento di specifiche tematiche. ▶ Avvio, e/o funzionamento dei <i>National Contact Point</i>, laddove previsti. ▶ Realizzazione di eventi e seminari informativi sulle iniziative dei programmi CTE a favore dei partner italiani.
Azioni	<p>La Linea di attività 2 si articola in 9 distinte Azioni (vedi tabella), una per ciascun Programma CTE/Progetto regionale.</p> <p>Di seguito si elencano, a titolo esemplificativo, le attività afferenti a ciascuna Azione per le quali è necessario prevedere un supporto specialistico.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ organizzazione degli incontri e elaborazione di documenti di lavoro (e.g. agende, verbali, reports, <i>factsheets</i>, etc.); ▶ analisi delle criticità/esigenze attuative da riportare alle strutture gestionali dei programmi e al Gruppo di coordinamento strategico; ▶ impulso e orientamento per lo sviluppo di progettualità coerente con le esigenze ed i fabbisogni espressi dai territori; ▶ coordinamento ed integrazione tra programmi CTE e strategie macroregionali (ove opportuno); ▶ partecipazione alle attività degli organi di programma in qualità di delegazione nazionale e/o NCP (e.g. riunioni di Comitato di Sorveglianza/Comitato direttivo/Steering Group, incontri della rete dei NCP, ecc.); ▶ predisposizione di contributi congiunti per la definizione della posizione italiana al Comitato di sorveglianza e gestione delle procedure scritte; ▶ divulgazione della documentazione inerente il programma; ▶ predisposizione e diffusione di informative sullo stato di attuazione del programma; ▶ capitalizzazione ed integrazione dei Programmi CTE con il <i>mainstreaming</i> nazionale; ▶ assistenza dei NCP ai beneficiari italiani dei singoli Programmi, in coerenza con le regole di programma e le eventuali indicazioni dei Comitati nazionali, anche nella fase di implementazione delle attività progettuali; ▶ ricognizione puntuale dei progetti e delle tipologie di beneficiari italiani per singolo Programma;

Linea di attività 2. Attività dei Comitati nazionali e dei National Contact Point

	<ul style="list-style-type: none"> ▶ organizzazione di eventi informativi in occasione dell'apertura di bandi e di eventi tecnici rivolti a <i>partners/lead partners</i> e controllori 1° livello; ▶ organizzazione di eventi tematici per favorire il <i>networking</i> di <i>partners</i> e <i>stakeholders</i>; ▶ valutazione dei risultati dei progetti per l'identificazione di progetti strategici/rilevanti a livello nazionale; ▶ organizzazione di convegni e seminari per valorizzare/capitalizzare i risultati delle analisi e delle ricerche nonché dei progetti a partecipazione italiana; ▶ monitoraggio della spesa dei <i>partners</i> italiani in collaborazione con MEF-IGRUE-Agenzia, estrapolazione dei dati dai sistemi di monitoraggio di programma (per i programmi con Autorità di gestione non italiana); ▶ partecipazione ai lavori della Commissione mista.
--	---

AZIONE	AMMINISTRAZIONE BENEFICIARIA	PROGRAMMA CTE	IMPORTO
1	Regione Friuli Venezia Giulia	ITALIA - CROAZIA	244.200,00
2	Regione Lombardia	SPAZIO ALPINO	30.000,00
3	Regione Lombardia	ESPON 2020	650.000,00
4	Regione Marche	ADRION	199.088,00
5	Regione Molise	URBACT III	550.000,00
6	Regione Puglia	ENI CBC MED	835.500,00
7	Regione Toscana	INTERACT III	144.800,00
8	Regione Umbria	INTERREG EUROPE	497.000,00
9	Regione Veneto	CENTRAL EUROPE	349.412,00
TOTALE			3.500.000,00

Linea di attività 3. Sostegno al funzionamento della Commissione mista e all'attuazione del sistema nazionale di controllo	
Obiettivo specifico	Assicurare l'efficace funzionamento delle attività di controllo in attuazione delle disposizioni di attuazione dei Programmi
Descrizione	<p>Secondo quanto definito dall'Art. 23 par. 4 del Reg. (UE) n. 1299/1303, qualora l'AdG non conduca le verifiche a norma dell'articolo 125, par. 4, lett. a), del Reg. (UE) n. 1303/2013 nella totalità dell'area di programma, ovvero nel caso in cui le verifiche non siano condotte dall'AdG o sotto la sua responsabilità, ciascuno Stato membro designa l'organo o la persona responsabile della conduzione di tali verifiche in relazione ai beneficiari sul proprio territorio (il/i "controllore/i"). L'Autorità nazionale di riferimento per il sistema nazionale di controllo è l'Agenzia per la coesione territoriale, Area Programmi e Procedure, Ufficio 7 "Centro di competenza sul coordinamento ed esecuzione controlli di I Livello".</p> <p>Per tutti i programmi di cooperazione territoriale europea le verifiche a norma dell'art.125, paragrafo 4, lettera a) del Regolamento (UE) n.1303/2013 saranno effettuate secondo quanto previsto dal manuale sulle caratteristiche generali del sistema nazionale di controllo dei programmi CTE 2014-2020 in corso di predisposizione, in continuità con i documenti pertinenti predisposti per la programmazione 2007-2013.</p> <p>Per i programmi per i quali è stato designato come Autorità di gestione un organismo non italiano, il manuale indicherà i soggetti deputati a svolgere le verifiche in relazione ai soli beneficiari sul territorio italiano che, in continuità con il sistema decentrato già adottato nel precedente periodo.</p> <p>Al fine di garantire il coordinamento e il buon funzionamento del sistema nazionale di controllo, è stata ricostituita con Decreto del Direttore Generale dell'Agenzia n. 139/2016 del 6 giugno 2016, in continuità con il periodo di programmazione 2007-2013, la Commissione mista Stato, Regioni e Province Autonome, con Segreteria e Presidenza in seno all'Ufficio 7 dell'Area Programmi e Procedure dell'Agenzia per la coesione territoriale. I relativi componenti, in rappresentanza delle Amministrazioni centrali e regionali interessate, sono stati designati con Decreto n. 209 del 5 settembre 2016 del Direttore Generale dell'Agenzia.</p> <p>La Commissione mista opererà per i seguenti Programmi transnazionali ed interregionali con Autorità di gestione estera: Alpine Space, Central Europe, MED, Interreg Europe, Urbact, nonché per il Programma transnazionale Adriatic – Ionian e per il Programma ENI-CBC Mediterranean Sea Basin. Per il programma Grecia – Italia, in continuità con il precedente periodo di programmazione, le funzioni della Commissione mista saranno svolte dalla Regione Puglia.</p> <p>Per assicurare omogeneità e coordinamento nell'attuazione dei programmi, la Commissione mista Stato, Regioni e Province Autonome definirà, inoltre, indirizzi e orientamenti comuni a tutti i Programmi di cooperazione, in accordo con le Autorità di gestione italiane designate e in raccordo con le modalità di vigilanza e coordinamento previste dal SI.GE.CO per la CTE.</p>

Linea di attività 3. Sostegno al funzionamento della Commissione mista e all'attuazione del sistema nazionale di controllo	
	<p>Nell'ambito della presente Linea di attività si supporterà l'Agenzia nel garantire il corretto ed efficace funzionamento delle attività di controllo ex art. 23 del Reg. (UE) n. 1299/2013, nonché per il funzionamento della Commissione Mista.</p> <p>La presente linea garantirà inoltre la partecipazione italiana ai Gruppi di Revisori (Group of Auditors).</p>
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Avvio e funzionamento della Commissione Mista. ▶ Organizzazione dei relativi incontri. ▶ Elaborazione modelli e procedure. ▶ Approvazione manuali. ▶ Rilascio dei consensi/dinioghi per l'attribuzione degli incarichi. ▶ Pareri riferiti al sistema nazionale di controllo.
Azioni	<p>La Linea 3 si articola in 3 distinte Azioni. Di seguito si elencano, a titolo esemplificativo, le attività afferenti a ciascuna Azione per le quali è necessario prevedere un supporto specialistico.</p> <p>Azione 3.a) Coordinamento e buon funzionamento del sistema nazionale di controllo</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ predisposizione delle risposte ai quesiti dei Segretariati congiunti dei Programmi CTE relativi all'organizzazione dei sistemi di gestione e controllo, con particolare riferimento ai controlli di I livello; ▶ approvazione dei manuali di rendicontazione e controllo dei programmi segnalazione della necessità di aggiornamenti della manualistica, a seguito di modifiche intervenute alle normative europee e nazionali o di nuove casistiche che si ritiene necessario disciplinare e conseguente nuova approvazione di manuali e procedure; ▶ gestione delle attività connesse agli audit di sistema effettuati dalle AdA dei programmi CTE, ai quali la Commissione mista è soggetta in qualità di Organismo Nazionale di Coordinamento dei Controlli di I livello; ▶ gestione dei rapporti con le Autorità di gestione estere, i Segretariati Congiunti e le Autorità di Audit dei programmi; ▶ organizzazione e logistica per lo svolgimento degli incontri della Commissione Mista, inclusa l'acquisizione di beni strumentali e servizi necessari allo svolgimento delle riunioni; ▶ predisposizione della documentazione necessaria allo svolgimento delle riunioni (convocazioni, agende, liste partecipanti, presentazioni, etc.) e per il relativo <i>follow up</i> (verbali, altri documenti, etc.); ▶ predisposizione di note, analisi, pareri riferiti a problematiche specifiche connesse al sistema nazionale di controllo. <p>Azione 3.b) Validazione dei controllori di primo livello</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ predisposizione di modelli e procedure in relazione alla validazione dei controllori di I livello e, più in generale, al sistema dei controlli; ▶ verifica della corrispondenza tra quanto dichiarato dal controllore scelto

Linea di attività 3. Sostegno al funzionamento della Commissione mista e all'attuazione del sistema nazionale di controllo	
	<p>dal beneficiario ed i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza che il controllore deve possedere;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ verifiche previste nel caso di individuazione, da parte dei beneficiari italiani aventi natura giuridica di Ente pubblico, di strutture di controllo interne agli Enti stessi, con particolare riferimento alla separazione funzionale con gli uffici responsabili della realizzazione delle operazioni ▶ rilascio dell'assenso/diniego per l'attribuzione del relativo incarico, da comunicarsi al beneficiario stesso e all'Autorità di gestione del programma da parte della Commissione Mista. <p>Azione 3.c) Partecipazione italiana ai Gruppi di Revisori (Group of Auditors)</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ supporto tecnico finalizzato a garantire la partecipazione italiana ai Gruppi di Revisori (Group of Auditors).

Linea di attività 4. Monitoraggio e circuito finanziario	
Obiettivo specifico	Condurre attività di monitoraggio dell'andamento complessivo della partecipazione italiana ai programmi e provvedere all'erogazione del cofinanziamento nazionale ai partner italiani nei Programmi la cui Autorità di Gestione non è italiana
Descrizione	<p>Al fine di garantire una adeguata rilevazione dei dati riguardanti l'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dei progetti con partner italiani ammessi al cofinanziamento comunitario nell'ambito dei programmi relativi all'Obiettivo di cooperazione territoriale europea, risulta necessario poter contare sull'implementazione di un sistema di dati completo, armonizzato ed integrato con il sistema nazionale di monitoraggio unitario.</p> <p>Per quanto concerne i progetti finanziati da Programmi di cooperazione con AdG italiana, il MEF-IGRUE, d'intesa con il Dipartimento / Agenzia e con le Regioni e Province autonome interessate, nell'ambito del Sistema di Monitoraggio Unitario, ha già fornito, con circolare n.18 del 30 aprile 2015, le opportune indicazioni volte a garantire l'interoperabilità con i sistemi informativi utilizzati dai singoli programmi. Saranno individuate, nell'ambito del Protocollo Unico di colloquio per il monitoraggio dei progetti afferenti la Politica di Coesione 2014-2020, le informazioni obbligatorie per la CTE da trasmettere al Sistema centrale.</p> <p>Per i partner italiani che partecipano a programmi con AdG estera, il MEF-IGRUE, d'intesa con Dipartimento/Agenzia, individuerà le modalità opportune per monitorare i dati di attuazione concernenti i relativi progetti e individuerà, nell'ambito del Protocollo Unico di colloquio, le informazioni obbligatorie di interesse ai fini del monitoraggio dell'avanzamento finanziario, fisico e procedurale.</p> <p>Sarà dunque necessario garantire una azione specifica di supporto per assicurare il necessario flusso di informazioni funzionale all'implementazione del sistema di monitoraggio, in particolare per i progetti con partner italiani finanziati da Programmi di Cooperazione con AdG estera.</p> <p>Come stabilito dalla delibera CIPE n. 10/2015, il Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987, con riferimento all'intero periodo di programmazione 2014-2020 provvederà integralmente alla copertura degli oneri relativi alla quota di cofinanziamento nazionale pubblica dei Programmi finanziati dai Fondi SIE, inclusi i Programmi di Cooperazione (CTE, ENI ed IPA II).</p> <p>In base a quanto indicato nell'intesa del 14 aprile 2016, per i <u>Programmi transfrontalieri, IPA II ed ENI in cui le Regioni italiane sono Autorità di gestione (AdG)</u>, dal punto di vista della gestione finanziaria, verranno applicate le medesime procedure seguite per i Programmi Operativi Regionali.</p> <p>Per i <u>Programmi transnazionali e interregionali con AdG estera, nonché per il Programma transfrontaliero Italia-Francia Alcotra (AdG estera) e per il Programma transnazionale Adriatic – Ionian (AdG italiana)</u>, la quota di cofinanziamento nazionale a carico del Fondo di rotazione viene trasferita in favore dei beneficiari sulla base delle richieste formulate dagli stessi. Ai pagamenti in favore dei beneficiari provvedono le Autorità centrali di riferimento, con modalità definite con apposita circolare.</p> <p>Per il Programma transfrontaliero Grecia-Italia 2014-2020 sarà la Regione Puglia a provvedere ai pagamenti, in continuità con il circuito adottato nel</p>

Linea di attività 4. Monitoraggio e circuito finanziario	
	<p>2007-2013, previa intesa con MEF-IGRUE sulle modalità di trasferimento delle relative risorse.</p> <p>In quest'ambito saranno quindi assicurate le attività connesse all'erogazione del cofinanziamento nazionale ai partner italiani per i Programmi transnazionali e interregionali con AdG estera, Italia-Francia Alcotra, Adriatic- Ionian.</p>
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Implementazione del Sistema di Monitoraggio sia per beneficiari di Programmi con AdG italiana che con AdG estera. ▶ Consentire la creazione di specifici report di monitoraggio per la partecipazione italiana ai programmi di Cooperazione. ▶ Consentire un flusso informativo costante ed aggiornato, in particolare per i dati riferiti ai Programmi con AdG estera. ▶ Fornire informazioni e la base dati necessaria per report, analisi e valutazioni. ▶ Semplificazione ed accelerazione del circuito finanziario relativo all'erogazione della quota di cofinanziamento nazionale ai Programmi interessati.
Azioni	<p>La Linea di attività 4 si articola in due distinte Azioni. Di seguito si elencano, a titolo esemplificativo, le attività afferenti a ciascuna azione per le quali è necessario prevedere un supporto specialistico.</p> <p>Azione 4.a) Monitoraggio</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Raccolta dei dati; ▶ inserimento nel sistema informativo; ▶ verifica della congruità dei dati ai fini della corretta registrazione nel sistema; ▶ trasmissione dei dati al sistema centrale. <p>Azione 4.b) Circuito finanziario</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Realizzazione di un'interfaccia per l'inserimento delle informazioni necessarie alla erogazione del cofinanziamento nazionale; ▶ verifica della congruità dei dati ai fini della corretta erogazione del cofinanziamento; ▶ trasmissione dei dati al Sistema Finanziario MEF-IGRUE.

Linea di attività 5. Progettualità strategiche e studi	
Obiettivo specifico	Organizzare e supportare le attività necessarie al finanziamento di progetti strategici e studi, coerenti con le finalità dell'Obiettivo CTE, da individuare congiuntamente attraverso strumenti di dialogo tra Dipartimento, Agenzia e Regioni
Descrizione	<p>La linea prevede la realizzazione di azioni di raccordo tra la CTE ed altre attività di cooperazione internazionale, preferibilmente negli ambiti di intervento delle Strategie Macroregionali dell'UE, atte a favorire lo sviluppo di nuove progettualità.</p> <p>Potranno in particolare essere sostenuti studi di pre-fattibilità e progetti, da sviluppare nell'ambito delle Strategie macro-regionali, trasferimento di "buone pratiche", attività di capitalizzazione di progetti CTE ed iniziative dirette a favorire il proseguimento di progetti già realizzati, valorizzando i risultati conseguiti. Sarà altresì sostenuta la realizzazione di iniziative volte all'integrazione/trasferibilità delle "buone pratiche" sperimentate nell'ambito dei Programmi di Cooperazione territoriale europea, in quelli dell'Obiettivo in favore della crescita e dell'occupazione, nonché la valorizzazione a livello sovra-nazionale di "buone pratiche" sviluppate in ambito nazionale.</p> <p>La Linea sarà attuata, sotto il coordinamento diretto del Dipartimento per le politiche di coesione, attraverso l'istituzione di un apposito Comitato congiunto Dipartimento/Agenzia/Regioni.</p>
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Costituzione di un Comitato congiunto Dipartimento/Agenzia/Regioni e di gruppi di lavoro per la definizione ed il coordinamento di iniziative progettuali da realizzare in ambito CTE e Strategie macroregionali. ▶ Studi di pre-fattibilità e/o progetti strategici ad elevato potenziale di impatto sull'obiettivo CTE e/o sulle Strategie macroregionali, e/o ad elevato potenziale di integrazione/trasferibilità rispetto ai programmi dell'Obiettivo investimenti in favore della crescita e dell'occupazione. ▶ Studi ed analisi valutative sull'impatto dei progetti CTE sulla politica di coesione e sull'implementazione delle Strategie macroregionali.
Azioni	<p>La Linea di attività 5 si articola in due distinte Azioni. Di seguito si elencano, a titolo esemplificativo, le attività afferenti a ciascuna Azione per le quali, è necessario prevedere un supporto specialistico per attività quali:</p> <p>Azione 5.a) Coordinamento, analisi ed indirizzi strategici</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Funzionamento della segreteria tecnica del Comitato congiunto; ▶ organizzazione e affiancamento ai gruppi di lavoro; ▶ ricognizione, analisi e valutazione di progettualità rilevanti per l'attuazione dei programmi di cooperazione territoriale, preferibilmente nell'ambito delle strategie macroregionali; ▶ definizione e gestione degli indirizzi strategici ai fini della procedura di individuazione/raccolta e selezione delle idee progetto finanziabili; ▶ definizione degli indirizzi strategici ai fini dell'individuazione degli

Linea di attività 5. Progettualità strategiche e studi

ambiti di intervento e delle priorità di riferimento per lo sviluppo di nuova progettualità;

- ▶ realizzazione di iniziative di mobilitazione degli *stakeholders* e di facilitazione del *matchmaking* tra promotori e finanziatori dei progetti, volte a favorire lo sviluppo di progetti strategici, anche in raccordo con altre iniziative e strumenti di facilitazione e supporto allo sviluppo di progetti già operativi in ambito CTE/Strategie macroregionali;
- ▶ raccolta, valutazione e selezione degli studi/progetti da finanziare.

Azione 5.b) Realizzazione di studi e progetti strategici

- ▶ Realizzazione di studi di pre-fattibilità e/o progetti strategici di valorizzazione delle progettualità realizzate in ambito CTE ad alto potenziale di integrazione/trasferibilità rispetto ai programmi dell'Obiettivo investimenti per la crescita e l'occupazione;
- ▶ realizzazione di studi di pre-fattibilità e/o progetti strategici di valorizzazione e capitalizzazione di best practices realizzate in ambito Cooperazione territoriale europea e/o ad alto potenziale di impatto sulle Strategie macroregionali;
- ▶ realizzazione di studi ed analisi sull'impatto dei progetti CTE sulla politica di coesione e sull'implementazione delle Strategie macroregionali.

5 Indicatori

Indicatori di risultato*	Fonte	Baseline	Target 2023
Numero di progetti con partner italiani finanziati dai Programmi di Cooperazione	Piattaforma KEEP	1609	+ 3%
Numero di partner italiani che partecipano ai Programmi di Cooperazione	Piattaforma KEEP	4322	+3%
Numero di progetti con Lead partner italiani finanziati dai Programmi di Cooperazione	Piattaforma KEEP	674	+ 3 %
Numero di progetti dei Programmi di Cooperazione che contribuiscono alle strategie macroregionali	Sistema di monitoraggio unitario, RAE e Relazioni regionali sulla CTE (prevedendo sezione specifica)	0	50
Numero di progetti strategici (cfr. Linea 5)	Comitato congiunto	0	5
Numero di studi (cfr. Linea 5)	Comitato congiunto	0	5

* Valori espressi in termini previsionali soggetti a possibili variazioni a consuntivo

Indicatore di realizzazione*	Fonte	Baseline	Target annuale
Numero di incontri a livello di area di programma (CdS, Comitati Direttivi, Incontri tecnici, ecc.)	Dipartimento /Agenzia	0	500
Numero di incontri di coordinamento a livello nazionale/interregionale (Comitati nazionali, gruppi di lavoro ad hoc)	Dipartimento /Agenzia	0	30
Numero di incontri di coordinamento riferiti alle strategie macroregionali	Dipartimento	0	4
Numero di incontri del Gruppo di coordinamento strategico CTE	Dipartimento/Agenzia	0	1
Numero di incontri della Commissione Mista (CM)	Agenzia	0	1
Numero procedure/modelli elaborati dalla CM	Agenzia	0	4
Numero validazioni effettuate dalla CM	Agenzia	0	300
Numero manuali approvati dalla CM	Agenzia	0	7
Numero pareri rilasciati su questioni specifiche dalla CM	Agenzia	0	5
Numero questionari relativi ai modelli di SIGECO compilati dalla CM	Agenzia	0	5
Numero di analisi, valutazioni, report sulla Cooperazione	Dipartimento /Agenzia	0	1
Numero di incontri del Comitato congiunto/gruppi di lavoro (Linea 5)	Dipartimento/Agenzia/ Regioni	0	3

* Valori espressi in termini previsionali soggetti a possibili variazioni a consuntivo

6 Budget

Sulla base dei fabbisogni delineati, le risorse complessive da individuare nell'ambito della voce "Risorse residue a disposizione" della Delibera CIPE n. 10/2015 per la realizzazione delle attività descritte al precedente Capitolo 5 ammontano a € 12.000.000,00, a valere sulle risorse nazionali del Fondo di rotazione ex legge n. 183/1987.

L'allocazione finanziaria tra le Linee di attività e per ciascuna Amministrazione centrale, concordata congiuntamente da Dipartimento e Agenzia in funzione delle attività che ciascuna struttura è chiamata a svolgere, è indicata nel piano finanziario riportato nella seguente tabella.

La ripartizione tra le Amministrazioni regionali è stata concordata con queste ultime sulla base di criteri condivisi che tengono conto dell'importo complessivo delle risorse destinate dai singoli Programmi di Cooperazione a sostegno delle attività di coordinamento nazionale, del numero di Regioni partecipanti, della logistica connessa alla partecipazione agli incontri a livello nazionale e transfrontaliero/transnazionale. Nella seduta del 23 febbraio 2017 la Conferenza Stato-Regioni ha espresso parere favorevole sul PAC CTE 2014-2020 (*Repertorio atti n. 27/CSR del 23 febbraio 2017*).

Tabella 2: Piano finanziario per linee di attività e crono programma di spesa

Linea di Attività	Beneficiario	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
1. Sostegno alle funzioni di presidio nazionale, coordinamento e indirizzo strategico, programmazione e riprogrammazione	ACT	290.500	300.750	300.750	305.750	305.750	305.750	305.750	2.115.000
	DPCoe	270.500	280.750	280.750	285.750	285.750	285.750	285.750	1.975.000
2. Attività dei Comitati nazionali e dei National Contact Point	Regioni	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	3.500.000
3. Sostegno al funzionamento della Commissione mista e all'attuazione del sistema nazionale di controllo	ACT	160.000	160.000	160.000	160.000	160.000	160.000	150.000	1.110.000
4. Monitoraggio e circuito finanziario	ACT	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	700.000
5. Progettualità strategiche e studi	ACT/DPCoe/Regioni	242.900	242.850	242.850	242.850	242.850	242.850	242.850	1.700.000
Project Management	ACT	180.000	120.000	120.000	120.000	120.000	120.000	120.000	900.000
	TOTALE	1.733.900	1.704.350	1.704.350	1.714.350	1.714.350	1.714.350	1.714.350	12.000.000

7 Modalità di attuazione

L'Agenzia per la Coesione Territoriale - Area Progetti e Strumenti - Ufficio 5 "Autorità di gestione dei programmi operativi nazionali relativi al rafforzamento della capacità amministrativa ed alla assistenza tecnica" svolgerà il ruolo di Unità di Gestione e garantirà il governo generale del Programma e la coerenza complessiva nell'attuazione delle diverse Linee di attività da parte delle strutture interessate.

La realizzazione delle attività previste sarà assicurata dalle Amministrazioni centrali e regionali coinvolte, in base alle specifiche competenze e funzioni attribuite dall'Intesa del 14 aprile 2016.

Tabella 3: Amministrazioni di riferimento per l'attuazione delle Linee di Attività

LINEA DI ATTIVITÀ	AMMINISTRAZIONI DI RIFERIMENTO
1. Sostegno alle funzioni di presidio nazionale, coordinamento e indirizzo strategico, programmazione e riprogrammazione	DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE della Presidenza del Consiglio dei Ministri AGENZIA PER LA COESIONE TERRITORIALE Area progetti e Strumenti, Ufficio 6 "Programmi Operativi cooperazione territoriale cofinanziati, attività internazionale, cooperazione bilaterale"
2. Attività dei Comitati nazionali e dei National Contact Point	AMMINISTRAZIONI REGIONALI co-presidenti di Comitati nazionali (Cfr. Tab. 1)
3. Sostegno al funzionamento della Commissione mista e all'attuazione del sistema nazionale di controllo	AGENZIA PER LA COESIONE TERRITORIALE Area Programmi e Procedure, Ufficio 7 "Centro di competenza sul coordinamento ed esecuzione controlli di I Livello"
4. Monitoraggio e circuito finanziario	AGENZIA PER LA COESIONE TERRITORIALE Area Programmi e Procedure, Ufficio 1. "Coordinamento delle autorità di certificazione e monitoraggio della spesa"
5. Progettualità strategiche e studi	DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE della Presidenza del Consiglio dei Ministri AGENZIA PER LA COESIONE TERRITORIALE AMMINISTRAZIONI REGIONALI

Ciascuna Amministrazione potrà attivare le risorse necessarie allo svolgimento dei compiti attribuiti e commisurate alle risorse finanziarie allocate, in coerenza con il SIGECO e le procedure attuative definite dall'Agenzia. Per l'attuazione delle linee di attività previste saranno utilizzate le seguenti le procedure:

- ▶ **Ricerca esperti esterni:** tramite procedura di evidenza pubblica, in coerenza con la normativa nazionale e comunitaria e con quanto previsto dal regolamento interno all'Agenzia per il reclutamento di personale (collaboratori e/o consulenti) esterno;
- ▶ **Procedura di acquisizione di beni e/o servizi:** in coerenza con quanto previsto dalla normativa nazionale e comunitaria di settore e con quanto previsto dal regolamento interno per l'acquisizione di beni servizi, in materia di procedure e connesse soglie di spesa;
- ▶ **Personale interno dipendente:** Individuazione, tramite ordine di servizio, di risorse interne dedicate, in misura parziale del rispettivo tempo di lavoro, alle attività di coordinamento e gestione operativa e amministrativo-contabile delle attività di progetto, nonché di monitoraggio e rendicontazione delle spese realizzate.

Al fine di garantire il coordinamento del governo complessivo del progetto, è prevista l'istituzione di un **Comitato di Pilotaggio (CdP)** con lo scopo di favorire il raccordo delle diverse linee di attività ed il confronto in merito a specifiche problematiche che dovessero emergere nel corso dell'attuazione del progetto. Il CdP si riunirà almeno una volta l'anno per verificare l'andamento delle attività progettuali. Sarà presieduto dal Dipartimento – Agenzia, dall'Unità di Gestione del Programma e sarà composto da un rappresentante di ciascuna delle strutture indicate dalle due Amministrazioni centrali coinvolte e da un rappresentante nominato dalle Amministrazioni regionali interessate, che potrà essere accompagnato da altri funzionari regionali.

8 Tempistica

Il presente Programma ha la funzione di accompagnare la *governance* nazionale per i programmi CTE nel corso dell'intero periodo di programmazione. L'ammissibilità della spesa decorre dal 14 aprile 2016 (data dell'Intesa sulla Governance CTE) e si chiude a dicembre 2023.

Il Programma Complementare potrà essere sottoposto a modifica in conseguenza di necessari aggiornamenti e/o adeguamenti resi necessari dal mutamento delle condizioni di contesto normative, programmatiche ed organizzative. La modifica dovrà essere proposta ed approvata nell'ambito del CdP.

ALLEGATO I – DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO

1 Il Sistema di Gestione e controllo

Le procedure di attuazione del Programma complementare sono coerenti, per quanto applicabili, con le disposizioni di attuazione contenute nei Regolamenti CE n. 1303/2013 e 1011/2014, nonché con le procedure attuative descritte nell'Accordo di partenariato Italia-UE adottato con decisione della Commissione europea del 29 ottobre 2014 ed in particolare con l'Allegato II "Elementi salienti della proposta di SI.GE.CO 2014-2020".

Il sistema di gestione e controllo del Programma complementare, inoltre, è coerente con le prescrizioni della delibera CIPE n. 10/2015, recante la definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020, nonché la definizione dei criteri di programmazione degli interventi complementari.

L'esecuzione del Programma complementare si basa su un sistema di gestione e controllo affidabile, in grado di assicurare l'efficace raggiungimento degli obiettivi, il monitoraggio continuo sull'andamento delle singole operazioni finanziate, il rispetto della normativa nazionale e comunitaria applicabile, la regolarità delle spese sostenute e rendicontate ed è a titolarità dell'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Il sistema di gestione e controllo del programma è analiticamente descritto nei paragrafi seguenti. Per quanto non precisato nel presente allegato si rinvia alla Descrizione delle funzioni dell'Autorità di gestione e di Certificazione ed alla Manualistica vigente ad uso dell'AdG e AdC del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 che deve intendersi per ciò valida anche per il presente Programma, giusti gli opportuni adattamenti.

Ulteriori modalità di attuazione potranno, inoltre, essere definite attraverso l'emanazione di manuali o circolari specifiche elaborate a cura dell'Ufficio 5 "*Autorità di gestione dei programmi operativi nazionali relativi al rafforzamento della capacità amministrativa ed alla assistenza tecnica*".

La responsabilità della gestione ed attuazione del programma è affidata all'Unità di gestione, costituita dall'Ufficio 5 "*Autorità di gestione dei programmi operativi nazionali relativi al rafforzamento della capacità amministrativa ed alla assistenza tecnica*".

2 La struttura Organizzativa

Nel rispetto del principio della separazione delle funzioni, in coerenza con l'art. 72 del Reg. (CE) 1303/2013, atteso il carattere di complementarità del programma in oggetto rispetto alla programmazione dei Fondi SIE, nel processo di gestione ed attuazione del programma sono individuate le seguenti macro-aree di responsabilità:

- Unità di gestione del programma (Ufficio 5 "*Autorità di gestione dei programmi operativi nazionali relativi al rafforzamento della capacità amministrativa ed alla assistenza tecnica*)
- UdG;

- Unità di pagamento (Ufficio 1 - Area Programmi e Procedure dell'Agenzia per la Coesione Territoriale) - UdP;
- Unità di controllo (UdC) l'Ufficio 7 - Area Programmi e Procedure dell'Agenzia per la coesione territoriale, con funzioni di Centro di competenza sul coordinamento ed esecuzione dei controlli di I livello.

La tabella che segue riepiloga per ogni struttura responsabile il relativo referente.

Strutture responsabili dell'attuazione del programma

Struttura Responsabile	Referente
Unità di gestione	Dirigente pro-tempore dell'Ufficio 5 "Autorità di gestione dei programmi operativi nazionali relativi al rafforzamento della capacità amministrativa ed alla assistenza tecnica dell'Agenzia per la Coesione Territoriale. Via Sicilia 162 - 00187 Roma
Unità di pagamento	Dirigente pro-tempore Ufficio 1 - Area Programmi e Procedure dell'Agenzia per la Coesione Territoriale Via Sicilia 162 - 00187 Roma
Unità di controllo	Dirigente pro-tempore Ufficio 7 - Area Programmi e Procedure dell'Agenzia per la coesione territoriale Via Sicilia 162 - 00187 Roma

2.1 Unità di gestione (UdG)

L'Unità di gestione è responsabile della gestione e attuazione del Programma conformemente al principio di sana gestione amministrativa e finanziaria. La struttura organizzativa responsabile della gestione è individuata nell'Ufficio 5 *"Autorità di gestione dei programmi operativi nazionali relativi al rafforzamento della capacità amministrativa ed alla assistenza tecnica"*.

L'UdG ha la primaria responsabilità della pianificazione ed esecuzione delle azioni previste dal Programma.

Essa provvede, in particolare, a:

- selezionare verificare la conformità agli obiettivi del programma, così come deliberato dal CIPE, delle proposte progettuali presentate dalle Amministrazioni beneficiarie;
- comunicare ai beneficiari le procedure di attuazione del programma e le modalità di rendicontazione delle spese;
- garantire che i beneficiari, coinvolti nell'attuazione delle operazioni, adottino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni, ferme restando le norme contabili nazionali;
- implementare e verificare che i beneficiari alimentino correttamente e tempestivamente il sistema informatico a supporto della gestione del programma (sistema "Delfi"), sia per quanto riguarda i dati amministrativo/contabili, sia per quanto riguarda quelli relativi alle previsioni di spesa ed allo stato di avanzamento delle operazioni;
- ricevere dall'Unità di controllo (Ufficio 7 dell'Area Programmi e Procedure dell'Agenzia) l'attestazione dell'espletamento delle verifiche di competenza con annesso check-list di controllo sulle spese sostenute dal Beneficiario;
- ricevere le Domande di rimborso dei beneficiari (comprehensive delle spese ammesse e regolari a seguito dell'esito positivo del controllo svolto dall'UdC) e provvede a trasmettere dichiarazioni di spesa all'Unità di Pagamento (Ufficio 1 - Area Programmi e Procedure dell'Agenzia per la Coesione Territoriale) ai fini dell'attivazione dei trasferimenti di risorse a valere sul programma;
- assicurare la messa in opera di ogni iniziativa finalizzata a prevenire e rimuovere eventuali irregolarità e/o abusi nell'attuazione degli interventi e nell'utilizzo delle relative risorse finanziarie;
- redigere le Relazioni annuali di attuazione del programma.

L'Unità di Gestione assicura, inoltre, l'impiego di sistemi e procedure per garantire la corretta esecuzione del programma.

L'UdG, per esercitare le proprie funzioni, compreso il coordinamento delle attività delle altre strutture responsabili dell'attuazione del programma, si può avvalere del supporto dell'assistenza tecnica, nonché dell'eventuale ausilio di altre strutture dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, competenti, tra l'altro, per l'organizzazione, il bilancio, la gestione del personale, i sistemi informativi e gli acquisti.

2.2 Unità di pagamento (UdP)

L'Unità di pagamento è responsabile per l'esecuzione dei trasferimenti in favore dei beneficiari, a valere sui fondi previsti per l'attuazione del Programma, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile e del principio di sana gestione finanziaria.

La funzione di Unità di pagamento è svolta Ufficio 1 - Area Programmi e Procedure dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, in posizione di indipendenza gerarchico-funzionale rispetto all'Ufficio 5 di staff dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, Unità di gestione del programma.

L'unità di pagamento provvede, in particolare, a:

- assicurare che le risorse stanziare siano tracciate e associate, mediante specifica codificazione, alla Linea di Attività/azione del programma registrato nel sistema informatico IGRUE;
- effettuare i trasferimenti in favore delle Amministrazioni, degli Enti e degli altri Organismi/soggetti beneficiari dei contributi del programma, sulla base delle specifiche indicazioni dell'Unità di gestione, utilizzando le apposite funzionalità del sistema informatico IGRUE, attraverso la contabilità speciale dell'Agenzia;
- procedere, sulla base delle indicazioni fornite dall'Unità di gestione, al recupero delle somme indebitamente erogate a carico del programma, anche mediante procedure di compensazione, assicurando la tracciabilità e la contabilizzazione degli importi recuperati;
- assicurare la conservazione elettronica dei dati relativi alle operazioni finanziarie effettuate per la realizzazione del programma e renderli disponibili per eventuali verifiche e controlli.

2.3 Unità di controllo (UdC)

L'Unità di controllo del programma è organizzata secondo il requisito della separazione funzionale rispetto all'Ufficio preposto alla gestione del programma. Le verifiche svolte dal sistema di controllo sono finalizzate a garantire, nel corso della gestione, la correttezza, la regolarità e la legittimità dell'esecuzione degli interventi finanziati dal programma complementare.

Per tutte le azioni inserite nelle Linee di attività previste da programma le verifiche di I livello sono effettuate a cura dell'Ufficio 7 dell'Area Programmi e Procedure dell'Agenzia, quale centro di competenza sul coordinamento ed esecuzione dei controlli di I livello. In riferimento alle azioni della Linea di attività 3 *“Sostegno al funzionamento della Commissione mista e all'attuazione del sistema nazionale di controllo”* di competenza dell'Ufficio 7 dell'Area Programmi e Procedure dell'Agenzia, i controlli di I livello verranno effettuati dal NUVEC – Settore 2. La procedura dei controlli, verrà gestita attraverso il Sistema Informativo del Programma, che consentirà anche la formalizzazione, in automatico, degli esiti delle singole verifiche mediante apposite check list. Le risultanze dei controlli effettuati potranno essere visionate a sistema.

L'Ufficio 7, in riferimento alle spese che saranno inserite nelle domande di rimborso prodotte dai beneficiari, insieme alle relative check list di autocontrollo, avrà cura di espletare tutti i controlli previsti dalla normativa vigente, secondo il rispettivo ordinamento.

Nello specifico attraverso il sistema di controllo messo in atto verrà appurato tra l'altro che:

- le spese dichiarate siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili e che esse siano state sostenute in rapporto alle operazioni selezionate per il finanziamento;

- nell'esecuzione delle spese, i beneficiari abbiano rispettato la normativa comunitaria e nazionale applicabile, ivi compreso le norme sui contratti pubblici;
- le dichiarazioni di spesa presentate dai beneficiari provengano da sistemi di contabilità affidabili e siano basate su documenti giustificativi verificabili;
- i beneficiari tengano una contabilità informatizzata e separata, anche attraverso opportuna codifica contabile, delle spese sostenute per la realizzazione del programma.

Le domande di rimborso inviate dal Beneficiario ed inclusive di spese regolari, in quanto hanno superato positivamente i controlli amministrativi di I livello, possono essere successivamente incluse in dichiarazioni di spesa da trasmettere all'UdP a cura dell'UdG.

3 I Beneficiari

Possono beneficiare dei contributi del programma le amministrazioni pubbliche titolari di interventi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi del programma complementare.

I beneficiari hanno l'obbligo di realizzare le azioni che usufruiscono dei contributi nel rispetto delle disposizioni normative e procedurali applicabili al programma. Essi devono, in particolare:

- predisporre e trasmettere all'Unità di gestione un Piano di attività pluriennale e annuale (il primo entro due mesi dall'approvazione del Programma complementare e poi annualmente), in complementarietà con il Piano di attività approvato in Comitato Nazionale (ove applicabile), nel quale dettagliare la pianificazione delle azioni di propria competenza previste da ciascuna Linea di attività del Programma;
- elaborare e trasmettere all'Unità di gestione ed all'Unità di controllo, le dichiarazioni certificate delle spese sostenute per la realizzazione delle azioni finanziate dal Programma e le conseguenti domande di pagamento, sulla base delle specifiche tecniche ed operative definite nel manuale recante le procedure di attuazione del programma;
- utilizzare un'appropriata codificazione contabile per le spese realizzate e rendicontate nell'ambito del programma, che ne assicuri la tracciabilità;
- corredare le dichiarazioni di spesa da sottoporre all'Unità di controllo con documenti giustificativi verificabili ed attestanti la conformità delle stesse alle norme comunitarie e nazionali applicabili;
- assicurare che le spese dichiarate riguardino azioni effettivamente realizzate ed ammissibili ai contributi del programma;
- conservare la documentazione originale giustificativa delle spese e renderla disponibile per ogni esigenza di verifica delle unità di controllo del programma e per gli altri controlli previsti dalla normativa vigente;
- assicurare la messa in opera di ogni iniziativa finalizzata a prevenire e rimuovere eventuali irregolarità e/o abusi nell'attuazione degli interventi e nell'utilizzo delle relative risorse finanziarie;
- restituire tempestivamente, su richiesta dell'Unità di pagamento del programma, le risorse indebitamente utilizzate;

- alimentare tempestivamente il sistema di monitoraggio del programma con i dati relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale delle azioni di rispettiva titolarità;
- assicurare, attraverso adeguate procedure interne la conformità alla normativa vigente delle operazioni realizzate e delle spese sostenute e rendicontate nell'ambito del programma;
- predisporre e tenere aggiornate le piste di controllo, sulla base dei format predisposti dall'Unità di Gestione;
- informare tempestivamente l'Unità di Gestione in merito ad eventuali modifiche degli assetti organizzativi che possono avere impatti sulle procedure di attuazione del programma;
- fornire previsioni annuali sull'ammontare delle domande di rimborso;
- trasmettere entro il primo trimestre di ogni anno all'Unità di Gestione un Rapporto annuale nel quale riportare la descrizione delle attività svolte nell'anno precedente.

4 Sistema di Monitoraggio

Il sistema di sorveglianza sull'attuazione del programma si inquadra nell'ambito del sistema unico di monitoraggio della Ragioneria Generale dello Stato -IGRUE.

A tal fine, l'Unità di gestione provvede a stabilire le modalità tecniche per la rilevazione dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale, a livello di singola azione finanziata dal PAC. Nello specifico, l'Unità di Gestione provvederà ad alimentare i dati attraverso un proprio sistema informativo (Il sistema DELFI, ossia il sistema informatico di scambio elettronico dei dati del PON Governance e capacità istituzionale), conforme al protocollo unitario di colloquio definito dall'IGRUE per la programmazione 2014-2020 ed accessibile via web attraverso credenziali personali che consentono di attribuire diversi livelli di visibilità e privilegi sui dati.

Il sistema di monitoraggio così attivato deve consentire:

- la corretta e puntuale identificazione dei progetti ammessi ai contributi del programma;
- un esauriente corredo informativo, per le varie categorie di dati (finanziario, fisico e procedurale), secondo i sistemi di classificazione previsti nei regolamenti comunitari e gli standard definiti nel "Protocollo Unico di Colloquio" per il monitoraggio dei programmi operativi della politica di coesione 2014/2020;
- la verifica della qualità e della esaustività dei dati, ai differenti livelli di dettaglio;

L'UdG svolge le necessarie verifiche per garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza delle informazioni monitorate.

Il sistema di monitoraggio, costituirà, altresì, la base informativa per:

- verificare costantemente lo stato di avanzamento delle attività programmate, sia in termini finanziari che procedurali e fisici, sulla base degli indicatori appositamente definiti nel programma;
- ottenere un quadro aggiornato sul grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati e sull'eventuale necessità di rimodulazione o riprogrammazione in itinere delle attività e delle risorse finanziarie.

L'UdG verifica che i dati di monitoraggio siano trasmessi tempestivamente dai beneficiari, a livello di singola operazione (progetto/intervento), al S.I. del MEF-IGRUE.

5 Le Procedure finanziarie

Alle erogazioni in favore delle Amministrazioni beneficiarie, titolari delle azioni finanziate a carico del programma, provvede l'Unità di pagamento, in coerenza con gli stanziamenti previsti dal programma stesso e sulla base delle indicazioni dell'Unità di gestione, mediante una contabilità speciale intestata all'Agenzia per la Coesione territoriale (aperta ai sensi del DPCM 7 agosto 2015 e secondo le modalità previste nel Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 30 maggio 2014), per la gestione delle risorse stanziare sia sul PON dall'Unione Europea che degli interventi complementari alla programmazione UE a titolarità dell'Agenzia.

Le Unità di gestione e di pagamento, per quanto di rispettiva competenza, assicurano che i beneficiari ricevano tempestivamente le risorse loro spettanti.

6 Le Spese ammissibili

Il periodo di ammissibilità della spesa decorre dal 14 aprile 2016, data di adozione dell'Intesa sulla Governance CTE. Le spese finanziabili nell'ambito del programma sono conformi alla normativa nazionale applicabile in materia di ammissibilità, coerentemente con la normativa comunitaria adottata per i Fondi SIE 2014/2020.

Le spese ammissibili nell'ambito del programma sono tenute, inoltre, a rispettare i seguenti principi:

- principio dell'effettività, in base al quale occorre verificare che la spesa sia concretamente sostenuta e sia connessa all'operazione finanziata;
- principio della legittimità, in base al quale occorre verificare che la spesa sostenuta sia conforme alla normativa applicabile;
- principio della prova documentale, in base al quale occorre verificare che la spesa sostenuta sia comprovata da fatture quietanzate o da altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente.

Sarà prevista, inoltre, la possibilità di ricorso alle opzioni di semplificazione dei costi, in coerenza con quanto stabilito nei regolamenti comunitari (cfr. artt. 67 e 68 del Reg. 1303/2014) e nel rispetto della regolamentazione comunitaria pertinente (cfr. "Guidance on Simplified Cost Options (SCOs): Flat rate financing, Standard scales of unit costs, Lump sums (EGESIF_14-0017-final)").

Le opzioni di semplificazione dei costi, introdotte e sperimentate già in parte nel periodo 2007-2013, consentono, infatti, la possibilità di ridurre i carichi di lavoro dei beneficiari nei loro processi di gestione ed in particolare di rendicontazione dei progetti. Esse consentono inoltre l'applicazione più efficace della politica di coesione, poiché i pagamenti di importi forfettari e costi unitari, in particolare, potranno essere condizionati dal raggiungimento dei risultati stabiliti e costituiscono quindi una parziale eccezione al principio della prova documentale sopra indicato.

Le spese ammissibili ai contributi del programma sono strettamente connesse alla tipologia delle azioni finanziate ed alla natura dell'Amministrazione/Ente beneficiario.

Le spese ritenute non ammissibili dall'Unità di gestione e/o che non superano i controlli di I livello del programma si intendono a carico del beneficiario che le ha sostenute.

Riferimenti Normativi

Si evidenziano di seguito le principali fonti normative che attengono all'ambito di operatività dell'Agenzia per la Coesione Territoriale cui compete la responsabilità di gestione e controllo del programma:

- Legge 16 aprile 1987, n. 183, recante norme per il concernente coordinamento dell'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea e per l'adeguamento dell'ordinamento interno alle direttive comunitarie;
- Decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988, n. 568, di approvazione del Regolamento di funzionamento del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie di cui all'art. 5 della legge n. 183/1987;
- Decreto Legge del 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla Legge 30 ottobre 2013 n. 125, di istituzione dell'Agenzia della Coesione Territoriale e che dispone la ripartizione delle funzioni relative alla politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenzia stessa;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 luglio 2014 di approvazione dello Statuto dell'Agenzia;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 novembre 2014 di nomina del Direttore Generale dell'Agenzia;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 dicembre 2014 di trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali del Dipartimento per lo Sviluppo e la coesione economica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e all'Agenzia per la Coesione Territoriale;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 agosto 2015, di concerto con il Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione e con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, registrato dalla Corte dei Conti in data 7 ottobre 2015, di approvazione del Regolamento di organizzazione dell'Agenzia per la Coesione Territoriale;
- Decreto del Direttore Generale dell'Agenzia per la Coesione Territoriale n. 47, del 15 ottobre 2015, di adozione del Regolamento di articolazione degli Uffici dirigenziali di seconda fascia;
- Articolo 1, comma 242, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità per il 2014) che disciplina l'adozione programmi nazionali complementari;
- Accordo di partenariato tra l'Italia e L'Unione europea 2014/2020 adottato il 29 ottobre dalla Commissione europea, Allegato II;
- Delibera CIPE n. 10/2015 concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'Accordo di partenariato 2014/2020;
- Intesa della Conferenza Stato-Regioni sul documento concernente la *governance* nazionale dell'attuazione e gestione dei Programmi di Cooperazione Territoriale Europea 2014-2020 del 14 aprile 2016;

- Decreto n. 15 del 20 luglio 2016 a firma del Capo Dipartimento per le politiche di coesione e del Direttore Generale dell’Agenzia per la coesione territoriale di istituzione del Gruppo di coordinamento strategico cooperazione territoriale europea 2014 -2020 così come integrato dal Decreto n.16 del 9 settembre 2016 di modifica dell’Articolo 2 – “Composizione”;
- Decreto del Direttore Generale dell’Agenzia n. 139/2016 del 6 giugno 2016, che istituisce, presso l’Agenzia per la Coesione Territoriale, la Commissione mista Stato, Regioni e Province Autonome con compiti di coordinamento sul funzionamento generale del sistema nazionale di controllo dei Programmi di Cooperazione Territoriale Europea 2014-2020;
- Decreto del Direttore Generale dell’Agenzia n. 209 del 5 settembre 2016 di nomina dei componenti della la Commissione mista Stato, Regioni e Province Autonome istituita con Decreto del Direttore generale dell’Agenzia per la Coesione Territoriale n. 139 del 6 giugno 2016.